

Rapporto Inps 2011

12 Giugno 2012

Lo scorso 29 maggio il Presidente dell'Inps ha presentato il Rapporto annuale dell'Istituto, relativo all'anno 2011.

L'analisi sulle imprese relativa al tasso di occupazione ha consentito di rilevare, con riferimento al settore industriale e, più in particolare, a quello del settore edile, una flessione rispettivamente dell'1% e del 4,4% rispetto al 2010.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza e di contrasto al lavoro nero e irregolare, sono state effettuate 73.722 visite ispettive, con conseguenti 57.224 accertamenti di irregolarità.

Le imprese irregolari e i lavoratori autonomi non iscritti sono stati complessivamente 14.077, mentre i lavoratori irregolari e in nero sono risultati essere 56.660. Gli accertamenti hanno consentito di recuperare 602 milioni di contributi evasi, ai quali devono essere aggiunti 180 milioni di euro di somme accessorie e 199 milioni di euro risparmiati a seguito dell'annullamento dei rapporti di lavoro ritenuti fittizi.

Per ciò che concerne i trattamenti pensionistici, l'Istituto conferma che il numero complessivo delle pensioni vigenti al 31 dicembre 2011 è pari a 15.629.790, cui si aggiungono oltre 2,7 milioni di provvidenze economiche erogate agli invalidi civili. La spesa per pensioni e connessi trattamenti di famiglia nel 2011 risulta pari nel complesso a 195,8 miliardi di euro così ripartiti: 170,5 miliardi di euro per trattamenti previdenziali e 25,3 miliardi di euro per trattamenti di natura assistenziale (tra questi, 16,7 miliardi di euro per erogazioni a favore di invalidi civili). Il 52% dei pensionati INPS (7,2 milioni di persone) riceve una o più prestazioni per un importo medio totale mensile inferiore a 1.000 euro e il 24% (3,3 milioni) è titolare di un reddito pensionistico compreso tra 1.000 e 1.500 euro mensili.

Relativamente alla prestazioni a sostegno del reddito, le ore autorizzate di Cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga sono state complessivamente 973,2 milioni, ossia il 18,8% in meno rispetto al 2010. Del monte ore autorizzato, sono 229,4 milioni quelle relative alla cassa ordinaria, oltre 423 milioni quelle di cassa straordinaria e 319 milioni per la deroga. Rispetto al 2010, si può notare una flessione in tutte e tre le prestazioni. In particolare, del 32,86% per quanto riguarda la Cig ordinaria, di oltre il 12% della Cig straordinaria e di oltre il 13% quella in deroga.

Ad un generale miglioramento nel settore dell'industria e artigianato è corrisposto un complessivo peggioramento nel settore dell'edilizia. Infatti, sebbene la richiesta di Cigo abbia evidenziato una flessione pari al 9,3%, le ore autorizzate in edilizia sia per la cassa integrazione straordinaria (+97,4%) sia per quella in deroga (+ 72,5%) sono risultate in aumento. Sempre con riferimento all'edilizia, il rapporto annuale 2011 rileva che sul totale delle attività al livello nazionale, il 51,3% delle ore autorizzate ha avuto come destinazione le regioni dell'Italia settentrionale, il 20,5% quelle dell'Italia centrale ed il 28,2% l'Italia meridionale e le isole. Se si considerano le variazioni percentuali su base annua e cioè il dato 2011 sul dato 2010 a seconda dell'area geografica considerata, si evidenziano, per l'edilizia, nelle regioni del Nord, un aumento dell'8,9%, nelle regioni del Centro del 23,7%, mentre Sud ed Isole fanno registrare una diminuzione del 3,8%.

Con riferimento agli importi erogati nel 2011, la spesa complessiva per la prestazione di Cigo è risultata pari ad euro 1.294, di cui 796 milioni per prestazioni e 498 milioni per la relativa

contribuzione figurativa, a fronte dei 2.710 milioni di euro di contributi incassati.

Per i trattamenti di disoccupazione la spesa complessiva è risultata pari ad euro 11.648 milioni, di cui 6.544 milioni per prestazioni e 5.104 milioni di euro per la contribuzione figurativa, mentre i contributi incassati per tale prestazione sono risultati essere pari a 3.841 milioni di euro.

Infine, per quanto riguarda le prestazioni socioassistenziali, gli interventi a sostegno dei lavoratori hanno determinato nel 2011 una spesa di 2.804 milioni di euro per maternità, allattamento e congedi parentali, mentre una quota pari a 4.201 milioni di euro ha riguardato gli assegni al nucleo familiare per i lavoratori dipendenti e 2.050 milioni di euro la spesa per le giornate di assenza per malattia.